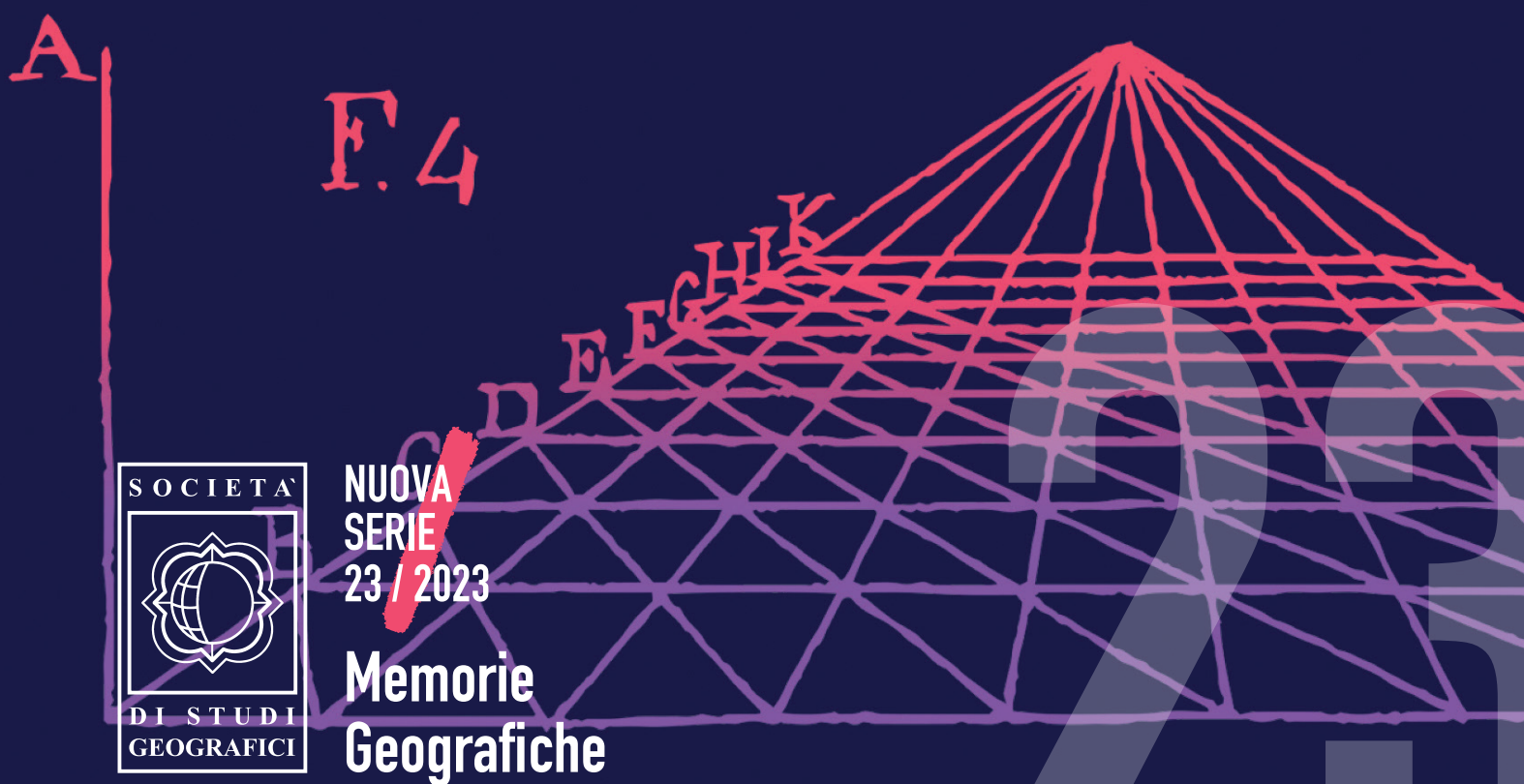


Oltre la globalizzazione

# Narrazioni *Narratives*



NUOVA  
SERIE  
23 / 2023

Memorie  
Geografiche

# MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"  
Como, 9 dicembre 2022

## **Narrazioni/*Narratives***

a cura di  
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

*SESSIONE 1*

*GEO-GRAFIE DEL SACRO.  
NARRAZIONI DELL'HERITAGE E DEL  
TURISMO RELIGIOSI: CONFRONTI,  
FRAMMENTAZIONI, MUTAMENTI*



LORENZO BAGNOLI\*, RITA CAPURRO\*

## GEO-GRAFIE DEL SACRO. NARRAZIONI DELL'*HERITAGE* E DEL TURISMO RELIGIOSI: CONFRONTI, FRAMMENTAZIONI, MUTAMENTI

Da qualche decennio ormai, tanto a livello nazionale quanto internazionale, il patrimonio culturale e ambientale delle diverse società ed epoche attrae l'interesse dei ricercatori non solo nei suoi aspetti materiali, storici o tecnici legati alla sua promozione, conservazione o tutela. Infatti, la ricerca più aggiornata si propone di indagare anche i significati culturali, i processi identitari e/o relazionali, le funzioni socio-politiche che i beni culturali e ambientali, sia singolarmente sia in gruppo, ricoprono tanto per gli *insider* quanto per gli *outsider*.

L'*heritage* di interesse religioso non è escluso da tale prospettiva di studio e anzi sembra suscitare attenzione anche da parte dei geografi. Le diverse percezioni, interpretazioni e rappresentazioni del patrimonio religioso non si limitano peraltro a costituire un ambito di ricerca speculativa, poiché sono spesso collegate a episodi di cooperazione, oppure di *cultural friction*, che influenzano la vita di interi gruppi sociali. Sono anche alla base dell'eventuale successo turistico di numerose località, qualora la loro narrazione riesca ad attirare l'interesse di visitatori provenienti da località poste anche a notevole distanza.

Il tema della narrazione dell'*heritage* e del turismo religiosi costituisce pertanto un argomento di indubbio interesse ed è stato oggetto di questa sessione, che ha proposto diverse tracce di ricerca. L'invito a un esame critico delle narrazioni dove il fattore religioso è, a ragione o a torto, più o meno determinante alle diverse scale geografiche è stato colto da Giovanni Agostoni. Attraverso una lunga e approfondita analisi del territorio già teatro di guerra negli anni Novanta, l'autore ha posto in evidenza come la "guerra di architettura" tra i popoli costitutivi dell'attuale Bosnia-Erzegovina (croati, serbi e bosgnacchi) e le loro confessioni religiose (in prevalenza rispettivamente cattolici, ortodossi e musulmani) possa essere felicemente ricondotta a una competizione tra narrazioni, una di affermazione della comunità attuale, l'altra di difesa della memoria della comunità sfollata.

L'analisi dei flussi di turismo religioso che lo stesso sito o siti diversi riescono ad attrarre in funzione delle differenti narrazioni possibili è quanto si è proposto Lorenzo Bagnoli. La sua ricerca si concentra infatti sull'analisi della narrazione turistica delle destinazioni così come appare dai cataloghi della "Duomo Viaggi e Turismo" di Milano, una delle principali agenzie di riferimento diocesane. Tanto la narrazione delle mete di pellegrinaggio quanto quella delle mete turistiche appare oggi caratterizzata da una tensione continua tra una precisa finalità pastorale da una parte e un ampio interesse laico dall'altra, rendendo così l'offerta capace di rivolgersi a un pubblico di tutte le fedi (o di nessuna).

La ricerca dell'intreccio tra patrimonio di interesse religioso e narrative multiple, origini di interessanti casi di cooperazioni o di conflitti tra diverse religioni o confessioni è stata condotta da Rita Capurro in riferimento a una regione calda del globo, la Terra Santa. L'autrice ha ravvisato la stessa esigenza inter-confessionale e inter-culturale per proporre l'idea progettuale di un museo a Mukawir, la località giordana nella quale è stato martirizzato san Giovanni Battista. Il museo è, per sua definizione, uno strumento di narrazione utile alla conoscenza dei siti in quanto concentra in un solo luogo le esigenze di conoscenza e di approfondimento, mantiene inalterata l'esperienza del luogo e si pone altresì quale valido mediatore delle diverse narrazioni.

Infine, lo studio dei significati dei siti di interesse religioso in un'ottica diacronica, collegandoli alle diverse narrazioni che si sono succedute nei secoli, è quanto è stato svolto da Carlo Pongetti prendendo in esame il caso del santuario di Loreto (AN). Se nel passato si sono succedute narrazioni dalle connotazioni perlopiù oppostive (in funzione dapprima anti-islamica, successivamente anti-protestante e infine anti-laicista), negli ultimi trent'anni circa queste sono state del tutto abbandonate per lasciar posto a un messaggio solidale e inclusivo (dialogo ecumenico e interreligioso). Dalle guerre balcaniche degli anni Novanta, Loreto ha infatti acquisito la nuova fisionomia di santuario d'EurHope e d'EurHome, mantenendo alta la sua frequentazione da parte tanto dei pellegrini quanto dei turisti religiosi.



Dal confronto tra narrazioni discordi, costruite e veicolate da attori diversi, si intravede il *leitmotiv* delle ricerche presentate che hanno sempre lasciato apparire in controluce l'antagonismo *from below* e *from above*. Questo elemento, centrale per l'interpretazione critica della narrazione dei luoghi, può essere lo spunto per future indagini.

\*Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale; [lorenzo.bagnoli@unimib.it](mailto:lorenzo.bagnoli@unimib.it); [rita.capurro@unimib.it](mailto:rita.capurro@unimib.it)